

2016

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi*

Comune di Pietrasanta (LU)

PREMESSA

La presente relazione è redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile.

Le principali attività svolte nel corso del 2016 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.242.902,62			
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.786.402,19		Disavanzo di amministrazione	725.388,63	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	682.177,74				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.939.700,94				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.498.065,89	25.909.421,06	Titolo 1 - Spese correnti	31.626.160,61	30.409.289,82
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.176.696,00	3.021.805,85	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	662.905,69	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	8.738.975,19	9.574.377,60	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.841.854,74	6.670.880,39
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.686.792,64	3.469.154,87	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	768.346,08	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	1.411.429,82	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	47.508.810,59	47.629.091,82	Totale spese finali	40.624.655,75	37.080.170,21
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	321.708,27	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.428.898,29	2.428.898,29
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	294.600,53	294.600,53	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	294.600,53	294.600,53
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	31.726.219,28	31.713.198,85	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	31.726.219,28	31.589.370,68
Totale entrate dell'esercizio	32.020.819,81	32.329.507,65	Totale spese dell'esercizio	34.449.718,10	34.312.869,50
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	79.529.630,40	79.958.599,47	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	75.074.373,85	71.393.039,71
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	4.455.256,55	8.565.559,76
TOTALE A PAREGGIO	79.529.630,40	79.958.599,47	TOTALE A PAREGGIO	79.529.630,40	79.958.599,47

Nel corso del 2016 con Delibera di consiglio comunale n. 18 del 29/04/2016 l'Ente ha aderito alla procedura di Riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis del D.Lgs. 267/2000.

Il rendiconto della gestione 2015 pur avendo accertato un disavanzo sostanziale in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 - delineava, al 31 dicembre 2015, un disavanzo di amministrazione pari a Euro 14.302.341,43 composto, per Euro 3.543.451,38, da disavanzo residuo ante armonizzazione e, per Euro 10.758.890,05, da disavanzo residuo derivante dal riaccertamento straordinario imposto dall'art. 3 del D.Lgs. 118/2011.

Per la parte di disavanzo derivante dall'applicazione dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011) con deliberazione comunale n. 22 del 3 luglio 2015 l'Ente ha approvato il piano di copertura pluriennale del disavanzo tecnico di amministrazione 2014, da applicare al bilancio di previsione 2015-2017, che prevede il finanziamento complessivo di Euro 11.131.304,60, in trenta quote costanti annuali di Euro 371.043,49 fino all'anno 2044, usufruendo delle tempistiche di cui all'art. 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e delle modalità espresse dall'articolo 2 del Decreto del Ministero delle Finanze adottato di concerto con il Ministero degli Interni in data 2 aprile 2015.

Nell'esercizio 2015, l'*extradeficit*-stato ripianato per Euro 372.414,55, importo poco superiore (di

Euro 1.371,06) alla prima rata del finanziamento trentennale, pari a Euro 371.043,49. In sede di rendiconto 2015 il disavanzo tecnico risultato pari a Euro 10.758.890,05.

Nell'esercizio 2016 l'*extradeficit* stato ripianato per l'importo previsto nella deliberazione di Consiglio comunale n. 22/2015.

Per la parte di disavanzo ante armonizzazione pari ad Euro 3.543.451,38 l'Ente non era nelle condizioni di poter adottare il piano di rientro dal disavanzo imposto dall'art. 188, comma 1 del D.lgs. 267/2000 in quanto le risorse correnti disponibili da destinare al finanziamento del disavanzo non erano sufficienti a garantire, ai sensi dell'art. 193 del D.lgs. 267/2000, l'equilibrio corrente.

Con il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale per gli anni 2016-2025 approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 28 luglio 2016 l'Ente ha delineato tutte le misure necessarie alla copertura della massa passiva complessiva di Euro 6.019.751,72, di cui Euro 3.543.451,38 per disavanzo sostanziale di amministrazione ante armonizzazione, Euro 298.772,18 per debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, nonché Euro 2.177.528,16 per coprire e/o proteggere i futuri bilanci dal manifestarsi di eventuali passività potenziali legate anche al contenzioso pendente.

Il Piano è tutt'ora in fase istruttoria da parte del Ministero dell'Interno che ha chiesto integrazioni/aggiornamenti su alcuni dati.

In sede di risposta alle richieste istruttorie da parte del Ministero dell'Interno l'Ente ha stimato le passività potenziali in euro Euro 2.137.528,16 in riduzione di Euro 40.000,00 rispetto alla quantificazione contenuta nel Piano approvato.

La gestione 2016 ha permesso inoltre di ripianare il disavanzo ante armonizzazione per Euro 493.014,80 anticipando al 2016 il finanziamento di Euro 138.669,66.

Ulteriori dati di aggiornamento forniti al Ministero trovano riscontro nelle varie sezioni della presente relazione.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi dal 1 gennaio 2017 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 sono così riassumibili:

Hanno trovato copertura nel Bilancio 2017/2019, annualità 2017, debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2016 per Euro 32.163,44. Sono inoltre stati riconosciuti e finanziati, sempre nell'esercizio 2017, debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 267/2000 per Euro 81.576,02 che nel 2016 risultavano in attesa di riconoscimento.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2016 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1

del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Per quanto attiene l'introduzione dall'anno 2016 della contabilità economico patrimoniale l'ufficio patrimonio del nostro Ente, con determina dirigenziale 3790 del 2016, ha affidato a ditta esterna il servizio per l'adeguamento degli inventari e la conseguente formazione dello Stato Patrimoniale. Vengono allegate (allegato 1) alla presente relazione le note operative e le risultanze delle operazioni di riclassificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili si ispira a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza comporta la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.242.902,62
Riscossioni	9.007.604,58	66.708.092,27	75.715.696,85
Pagamenti	8.103.046,68	63.289.993,03	71.393.039,71
Saldo di cassa al 31 dicembre			8.565.559,76
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			8.565.559,76
Residui attivi	12.972.761,13	7.413.257,26	20.386.018,39
Residui passivi	9.707.596,45	9.627.740,42	19.335.336,87
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			662.905,69
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			768.346,08
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			8.184.989,51

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

La composizione del risultato d'amministrazione e le quote accantonate

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);
- II. la parte vincolata, che è costituita:
- a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione si evidenzia quanto segue:

QUADRO RIASSUNTIVO GESTIONE FINANZIARIA

Fondo cassa al 1° gennaio	4.242.902,62
RISCOSSIONI	75.715.696,85
PAGAMENTI	71.393.039,71
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	8.565.559,76
RESIDUI ATTIVI	20.386.018,39
RESIDUI PASSIVI	19.335.336,87
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	662.905,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	768.346,08
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	8.184.989,51
PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	12.012.019,91
Accantonamenti restituzione anticipazione liquidità	2.953.052,36
Accantonamenti estinzione anticipata prestiti	72.587,05
Accantonamenti Fine mandato Sindaco	5.892,00
Fondo perdite partecipate	9.166,70
Fondo rinnovi contrattuali	10.000,00
Accantonamento Sanzione U.E.	507.000,00
Accantonamento Transazione TEV	783.620,05
Debiti già riconosciuti	89.605,48
Somme rimosse da versare a Terzi	7.725,00
Altri accantonamenti rischi contenzioso al 31/12/2016	1.562.253,79
B) Totale parte accantonata	18.012.922,34
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da trasferimenti	641.997,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	171.707,75
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	424.321,46

Altri vincoli da specificare -rischi	1.544.875,83
C) Totale parte vincolata	2.782.902,96
D) Totale destinata agli investimenti	827.447,35
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-13.438.283,14

1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	74.121.349,53
Impegni di competenza	72.917.733,45
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	2.621.878,68
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	1.431.251,77
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	2.394.242,99
Disavanzo di amministrazione applicato	725.388,63
Avanzo di amministrazione applicato	2.786.402,19
Saldo della gestione di competenza	4.455.256,55

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2016
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	3.468.303,58
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	986.952,97
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00
Saldo complessivo 2016 (Entrate - Spese)	4.455.256,55

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

	2014	2015	2016
Entrate titolo I	24.963.537,92	25.705.280,89	25.498.065,89
Entrate titolo II	3.399.034,96	2.539.396,09	3.176.696,00
Entrate titolo III	8.906.843,42	7.770.875,01	8.738.975,19
Totale titoli (I+II+III) (A)	37.269.416,30	36.015.551,99	37.413.737,08
Spese titolo I (B)	32.993.941,94	31.345.585,03	31.626.160,61
Rimborso prestiti parte del Titolo III * (Titolo IV dal 2016) (C)	3.091.491,16	2.697.967,43	2.428.898,29
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	1.183.983,20	1.971.999,53	3.358.678,18
FPV di parte corrente Entrata (+) (1)		971.542,95	682.177,74
FPV di parte corrente Uscita (-) (2)		682.177,74	662.905,69
FPV Differenza (X)(1-2)		289.365,21	19.272,05
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) (E) **		200.200,00	575.152,80
Copertura disavanzo (-) (I)	1.220.000,00	1.619.000,00	354.345,14
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	527.825,78	751.586,89	80.000,00
Contributo per permessi di costruire	527.825,78	751.586,89	80.000,00
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
Altre entrate (specificare)	0,00		
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) *** di cui:	0,00	142.251,28	210.454,31
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00		
Altre entrate (risparmio quota capitale mutui CDP rinegoziati 2015)***	0,00	142.251,28	210.454,31
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H) ****	139.876,17		,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E-I+F-G+H+X)	631.685,15	1.451.900,35	3.468.303,58

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3 da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

	2014	2015	2016
Entrate titolo IV	4.369.518,41	4.415.889,37	4.686.792,64
Entrate titolo V **** (2016 Riduzione attività Finanziarie)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo VI			0,00
Totale titoli (IV+V+VI) (M)	4.369.518,41	4.415.889,37	4.686.792,64
Spese titolo II (N)	3.701.816,46	4.092.147,54	6.841.854,74
Spese titolo III (T) (dal 2016)			0,00
Differenza di parte capitale (P=M-N-T)	667.701,95	323.741,83	-2.155.062,10
FPV di parte capitale Entrata (+)		3.001.444,11	1.939.700,94
FPV di parte capitale Uscita (-)		1.939.700,94	768.346,08
FPV DI PARTE CAPITALE – Differenza (S)		1.061.743,17	1.171.354,86
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	0,00	142.251,28	210.454,31
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	0,00	990.286,42	2.211.249,39
Copertura Disavanzo (-) R (d.m. 2 aprile 2015)		371.000,00	371.043,49
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q-R+S-F+G-H)	0,00	1.395.435,81	986.952,97

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza. Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	294.600,53	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	294.600,53
Totale Titolo 7	294.600,53	Totale Titolo 5	294.600,53
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	294.600,53	TOTALE SPESA	294.600,53
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	31.726.219,28	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	31.726.219,28
TOTALE ENTRATA	31.726.219,28	TOTALE SPESA	31.726.219,28
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	20.386.018,39
Totale Residui passivi	19.335.336,87
Apporto della gestione residui	1.050.681,52

In base al Principio Contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria, allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011, così come integrato e modificato dal D.Lgs. n.126/2014, tutte le amministrazioni pubbliche interessate effettuano annualmente, prima della predisposizione del rendiconto e con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito, l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno, il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti e la corretta classificazione ed imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Tramite deliberazione della Giunta in vista dell'approvazione del rendiconto di gestione, viene disposto il riaccertamento ordinario dei residui, attraverso il quale si procede alla cancellazione dei residui attivi e passivi non assistiti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, nonché alla reimputazione dei residui attivi e passivi le cui obbligazioni non sono esigibili alla data del 31 dicembre e contestualmente a variare gli stanziamenti del bilancio di previsione dell'anno successivo.

Di seguito le risultanze del riaccertamento al 31/12/2016:

Residui attivi da riportare Euro 12.972.761,33

Residui passivi da riportare Euro 9.707.596,45

Residui attivi da eliminare Euro 5.173.350,24

Maggiori residui riaccertati Euro 1.644.716,00

Residui passivi da eliminare Euro 2.743.737,74

Accertamenti da reimputare al 2017 Euro 0

Impegni da reimputare al 2017 Euro 1.431.251,77

Di seguito la distinzione dei residui secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio:

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.179.246,79	5.441.563,93	-11,94%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	4.070.028,88	5.741.623,32	41,07%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	8.101.623,16	4.402.913,25	-45,65%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.759.756,64	3.910.979,20	41,71%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.846.641,17	435.211,35	-76,43%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	631.105,67	309.397,40	-50,98%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.920.596,84	144.329,94	-92,49%
TOTALE TITOLI	25.508.999,15	20.386.018,39	-20,08%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	13.986.983,26	12.791.875,51	-8,54%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	5.407.992,17	5.275.662,09	-2,45%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.159.405,44	1.267.799,27	9,35%
TOTALE TITOLI	20.554.380,87	19.335.336,87	-5,93%

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2012) e di maggiore consistenza, i responsabili dei vari servizi dell'Ente e il responsabile del Servizio Finanziario hanno provveduto all'adozione di specifiche determinine.

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

Parimenti, sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:

Residui attivi inesigibili non prescritti	Importo
crediti inesigibili stralciati dal bilancio e iscritti nel conto del patrimonio	566.679,92

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

La gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

A far data dal 1° gennaio 2015 il nuovo ordinamento contabile obbliga a contabilizzare nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate destinate al pagamento di spese correnti secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011. Con determina n. 974 del 11 marzo 2017 l'Ente ha determinato l'entità della cassa vincolata in euro 3.858.496,95; il fondo cassa finale, evidenziato nella tabella che segue, risulta quindi capiente per la ricostituzione dei vincoli. Da precisare che le entrate a specifica destinazione sopra dette, comprendono le rate residue di rimborso dell'anticipazione alla Cassa Depositi e Prestiti di cui al D.L. 35/2013 che, alla data del 31 dicembre 2016, sono pari a Euro 2.953.052,36. Il rimborso di tali somme avverrà entro il 31 maggio 2042, come previsto nel piano di ammortamento approvato con determina dirigenziale n. 1369 del 22/05/2013.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			4.242.902,62
Riscossioni	9.007.604,58	66.708.092,27	75.715.696,85
Pagamenti	8.103.046,68	63.289.993,03	71.393.039,71
Saldo di cassa al 31 dicembre			8.565.559,76

Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		0,00
DIFFERENZA		8.565.559,76

I tempi medi di pagamento nell'anno 2016 risultano pari a 20,75 giorni dato calcolato sulla data di trasmissione della distinta.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2016, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2016	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			4.242.902,62
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	22.196.084,41	3.713.336,65	25.909.421,06
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.494.353,80	527.452,05	3.021.805,85
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	6.960.251,37	2.614.126,23	9.574.377,60
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	31.650.689,58	6.854.914,93	38.505.604,51
Titolo 1 - Spese correnti	24.722.836,04	5.686.453,78	30.409.289,82
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.428.898,29	0,00	2.428.898,29
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	27.151.734,33	5.686.453,78	32.838.188,11
Differenza di parte corrente (C=A-B)	4.498.955,25	1.168.461,15	5.667.416,40
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.095.044,34	374.110,53	3.469.154,87
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	1.411.429,82	1.411.429,82
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	321.708,27	321.708,27
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	3.095.044,34	2.107.248,62	5.202.292,96
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.572.368,42	2.098.511,97	6.670.880,39
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	4.572.368,42	2.098.511,97	6.670.880,39
Differenza di parte capitale (F=D-E)	-1.477.324,08	8.736,65	-1.468.587,43
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	294.600,53	0,00	294.600,53
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	294.600,53	0,00	294.600,53
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	31.667.757,82	45.441,03	31.713.198,85
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	31.271.289,75	318.080,93	31.589.370,68
Fondo cassa finale			8.565.559,76

I dati al 31 dicembre 2016 confermano le somme stanziare al titolo I per TARI, IMU (ordinaria ed a recupero), Addizionale Irpef, Imposta soggiorno e TASI. I flussi di cassa risultano ampiamente

positivi anche in considerazione dell'attività di recupero evasione e delle procedure di riscossione coattiva attuate dall'Ente.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5 "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

Anticipazioni di Tesoreria 2016	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	15.528.923,46
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	294.600,53
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	3,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	807,12
Utilizzo massimo in corso d'anno	294.600,53

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2016

La Legge di stabilità per il 2016 ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Si evince immediatamente come il nuovo vincolo di finanza pubblica, il saldo finale di competenza finanziaria, non avendo come aggregato rilevante la cassa, ha liberato definitivamente gli investimenti degli enti locali.

Nel contempo, limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionali.

Di seguito le risultanze 2016 come dalla certificazione inviata al Ministero dalla quale risulta che il pareggio è stato rispettato:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016

	Competenza migliaia di euro
1 Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	682
2 Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	1.869
3 ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	41.110
4 SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	38.468

5=(1+2+3-4) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	5.193
6 SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO 2016	0
7 SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
8=(6+7)SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	0
9=(5-8) DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	5.193

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse 2016 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.498.065,89	34,40%	22.196.084,41	33,27%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	3.176.696,00	4,29%	2.494.353,80	3,74%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	8.738.975,19	11,79%	6.960.251,37	10,43%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.686.792,64	6,32%	3.095.044,34	4,64%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	294.600,53	0,40%	294.600,53	0,44%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	31.726.219,28	42,80%	31.667.757,82	47,47%
TOTALE TITOLI	74.121.349,53	100,00%	66.708.092,27	100,00%

Nella tabella il confronto delle risultanze dell'anno 2016 con quelle del precedente biennio:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.963.537,92	25.705.280,89	25.498.065,89
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	3.399.034,96	3.082.510,48	3.176.696,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	8.906.843,42	7.227.760,62	8.738.975,19
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.369.518,41	4.072.306,07	4.686.792,64
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	343.583,30	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	24.244.830,52	14.431.700,65	294.600,53
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	2.333.437,83	26.164.417,02	31.726.219,28
TOTALE TITOLI	68.217.203,06	81.027.559,03	74.121.349,53

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse nella consapevolezza dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale può determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	25.498.065,89	100,00%	22.196.084,41	100,00%
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.498.065,89	100,00%	22.196.084,41	100,00%

Nella tabella che segue il confronto con gli accertamenti del 2014 e del 2015.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	24.963.537,92	25.705.280,89	25.498.065,89
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.963.537,92	25.705.280,89	25.498.065,89

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 25.498.065,89 e rappresentano il 95,06% delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	9.500.000,00	14.085.000,00	148,26%	12.694.499,88	90,13%
Imposta sulla Pubblicità	150.000,00	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%
Altre imposte	3.860.500,00	3.350.500,00	86,79%	3.344.313,26	99,82%
Totale tributi diretti	13.510.500,00	17.585.500,00	130,16%	16.188.813,14	92,06%
Tassa sui rifiuti (TARI)	8.208.380,78	8.174.757,94	99,59%	8.174.757,94	100,00%
Imposta di soggiorno	430.000,00	430.000,00	100,00%	501.000,00	116,51%
Altre tasse e tributi	903.335,23	631.675,16	69,93%	633.494,81	100,29%
Totale tributi indiretti	9.541.716,01	9.236.433,10	96,80%	9.309.252,75	100,79%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	23.052.216,01	26.821.933,10	116,35%	25.498.065,89	95,06%

Gli accertamenti di entrata relativi al titolo I nel 2016 sono al netto della somma trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per Fondo di Solidarietà Comunale negativo per euro 6.132.979,31.

Per l'anno 2016 con delibera di consiglio comunale 11 del 29/03/2016, il nostro Ente, ai sensi della legge di stabilità 2016, si è avvalso della facoltà di mantenere la maggiorazione della TASI come previsto al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 limitatamente agli immobili non esentati; pertanto la maggiorazione di aliquota per abitazioni a disposizione e seconde case è stata confermata nella misura dello 0,8%.

L'attività di recupero evasione e le procedure di riscossione coattiva attuate hanno permesso di accertare nel 2016 complessivi Euro 1.922.782,48.

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.410.831,39	75,89%	2.157.508,59	86,50%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	20.142,00	0,63%	20.142,00	0,81%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	510.722,61	16,08%	141.703,21	5,68%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	235.000,00	7,40%	175.000,00	7,02%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	3.176.696,00	100,00%	2.494.353,80	100,00%

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2014 e del 2015.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.399.034,96	2.591.151,60	2.410.831,39
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	20.142,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	488.342,43	510.722,61
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	235.000,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	3.016,45	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	3.399.034,96	3.082.510,48	3.176.696,00

Riguardo il titolo II di entrata da segnalare come nel 2016 sia stata prevista, tra le entrate da trasferimenti correnti, la somma di Euro 990.717,41 relativa al riparto del "Fondo Tasi" a titolo di trasferimento compensativo derivante dall'abolizione TASI abitazione principale.

Per tale voce di entrata il governo centrale prevede il finanziamento del Fondo limitatamente al 2017 sebbene in riduzione non ancora esattamente quantificabile, rispetto all'anno 2016. Allo stato attuale non vi sono norme che consentono di prevedere tale entrata anche per il 2018.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si

vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.142.125,63	70,28%	4.884.054,78	70,17%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.352.256,80	15,47%	1.150.694,71	16,53%
Tipologia 300: Interessi attivi	34.595,97	0,40%	30.473,81	0,44%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	348.823,20	3,99%	141.387,90	2,03%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	861.173,59	9,85%	753.640,17	10,83%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	8.738.975,19	100,00%	6.960.251,37	100,00%

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2015 e 2016; per l'anno 2014 il sistema contabile vigente non prevedeva l'iscrizione delle entrate per tipologia.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.906.843,42	5.384.196,21	6.142.125,63
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	1.238.044,10	1.352.256,80
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	29.878,97	34.595,97
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	140.701,13	348.823,20
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	434.940,21	861.173,59
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	8.906.843,42	7.227.760,62	8.738.975,19

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessivi euro 8.738.975,19 e rappresentano il 97,02% delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	2.722.500,00	2.844.000,00	104,46%	2.802.180,53	98,53%
Proventi di servizi	1.316.000,00	1.507.148,37	114,52%	1.543.374,50	102,40%
Proventi di parcheggi	1.300.000,00	1.300.000,00	100,00%	1.373.964,99	105,69%
Proventi di impianti sportivi	25.000,00	25.000,00	100,00%	20.000,00	80,00%
Fitti e locazioni di immobili	300.000,00	447.100,00	149,03%	469.486,73	105,01%
Totale proventi di beni e servizi	5.663.500,00	6.123.248,37	108,12%	6.209.006,75	101,40%
Sanzioni circolazione stradale	900.000,00	800.000,00	88,89%	582.551,63	72,82%
Altre sanzioni amministrative	660.000,00	675.000,00	102,27%	723.411,45	107,17%
Interessi attivi	15.000,00	63.000,00	420,00%	69.191,94	109,83%
Dividendi	50.000,00	19.307,28	38,61%	19.307,28	100,00%

Comune di Pietrasanta (LU)

Altre entrate da redditi da capitale	200.000,00	329.515,92	164,76%	329.515,92	100,00%
I.V.A.	300.000,00	300.000,00	100,00%	270.000,00	90,00%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	298.000,00	1.003.503,33	336,75%	843.173,59	84,02%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	8.086.500,00	9.313.574,90	115,17%	9.046.158,56	97,13%

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	119.417,68	2,55%	100.293,91	3,24%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.529.811,34	32,64%	891.129,70	28,79%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	330.530,00	7,05%	330.280,00	10,67%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.707.033,62	57,76%	1.773.340,73	57,30%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.686.792,64	100,00%	3.095.044,34	100,00%

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	4.369.518,41	21.604,18	119.417,68
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	1.681.607,25	1.529.811,34
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	5.317,14	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	361.233,78	330.530,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	2.002.543,72	2.707.033,62
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.369.518,41	4.072.306,07	4.686.792,64

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessivi euro 4.686.792,64 e rappresentano il 42,81% delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	2.727.000,00	3.397.656,14	124,59%	330.530,00	9,73%
Oneri di urbanizzazione	2.200.000,00	1.601.000,00	72,77%	1.792.904,62	111,99%
Contributi agli investimenti	2.100.000,00	4.514.013,32	214,95%	1.529.811,34	33,89%
Altre entrate	500.000,00	1.434.290,00	286,86%	1.033.546,68	72,06%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	7.527.000,00	10.946.959,46	145,44%	4.686.792,64	42,81%

Riguardo le entrate da alienazione di beni si segnala che nell'anno 2016 sono state incassate somme derivanti da alienazioni per Euro 330.280 che sono stati destinati destinati ad accantonamento per estinzione anticipata prestiti per il 10% e per la per la somma residua pari a Euro 297.252 al finanziamento del disavanzo di amministrazione da armonizzazione.

Di seguito l'andamento delle entrate da oneri di urbanizzazione degli ultimi tre esercizi

2016	2015	2014
1.792.904,62	1.156.930,53	801.344,05

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Per l'anno 2016 tale posta non rileva nel bilancio del nostro ente.

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento, questo in coerenza con le misure di risanamento individuate nel Piano di Riequilibrio finanziario adottato e con l'obiettivo di mantenere l'equilibrio di bilancio corrente (al netto delle entrate una-tantum) durevole nel tempo.

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si riporta di seguito l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti del nostro ente.

Per maggiore dettaglio si rinvia al successivo paragrafo relativo ai conti d'ordine nello stato patrimoniale.

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti	Tipologia	Importo
Fondazione La Versiliana	fidejussione	400.000,00
Obbligo concessorio demanio marittimo	garanzia	150.000,00

Per entrambe le garanzie non vi sono state, al 31/12/2016, richieste di escussione.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2017 ribadendo che nell'anno 2016 l'Ente non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	25.498.065,89
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	3.176.696,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	8.738.975,19
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	37.413.737,08
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015	686.958,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	568.473,31
Debito contratto al 31/12/2015	17.588.927,83
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nelle tabelle che seguono vengono presentati dapprima gli accertamenti e gli incassi 2016 del titolo e, successivamente, il valore degli accertamenti 2016, 2015 e 2014.

TITOLO 7 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	294.600,53	100,00%	294.600,53	100,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	294.600,53	100,00%	294.600,53	100,00%

TITOLO 7 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	24.244.830,52	14.431.700,65	294.600,53
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	24.244.830,52	14.431.700,65	294.600,53

Come già riportato nel precedente *paragrafo 1.4 La gestione di cassa*, l'Ente nel corso del 2016 ha fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria per 3 giorni per un importo complessivo di Euro 294.600,53.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine, si da atto che l'importo dell'anticipazione esposta nel rendiconto 2016 non è comprensivo delle corrispondenti spese per rimborso.

3.2.10 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviano al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2015 e del 2014.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2016	%	INCASSI COMPETENZA 2016	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	31.662.584,96	99,80%	31.605.289,73	99,80%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	63.634,32	0,20%	62.468,09	0,20%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	31.726.219,28	100,00%	31.667.757,82	100,00%

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2014	2015	2016
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2.333.437,83	24.262.136,82	31.662.584,96
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	1.902.280,20	63.634,32
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	2.333.437,83	26.164.417,02	31.726.219,28

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2015 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2016 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente"

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il

rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2013 APPLICATO NEL 2014	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	200.200,00	575.152,80
Avanzo applicato per spese in conto capitale	0,00	990.286,42	2.211.249,39
Totale avanzo applicato	0,00	1.190.486,42	2.786.402,19

DISAVANZO	2014	2015	2016
Disavanzo applicato	1.220.000,00	1.990.000,00	725.388,63

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
39 del 12/02/2016	corrente e capitale	677.230,37
57 del 11/03/2016	corrente e capitale	138.882,81
92 del 22/04/2016	corrente e capitale	198.282,30
112 del 20/05/2016	corrente e capitale	389.121,18
124 del 09/06/2016	corrente e capitale	267.422,75
142 del 24/06/2016	corrente e capitale	450.462,78
254 del 15/11/2016	corrente e capitale	585.000,00
275 del 30/11/2016	corrente e capitale	80.000,00

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del

rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2014	2015	2016
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	971.542,95	682.177,74
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	3.001.444,11	1.939.700,94
Totale Entrate FPV	0,00	3.972.987,06	2.621.878,68

Nell'esercizio 2014 il sistema contabile vigente non prevedeva il fondo Pluriennale Vincolato.

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2014	2015	2016
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	682.177,74	662.905,69
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	1.939.700,94	768.346,08
Totale Spese FPV	0,00	2.621.878,68	1.431.251,77

Nell'esercizio 2014 il sistema contabile vigente non il fondo Pluriennale Vincolato.

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto 2016 proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevede come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
Titolo 1 - Spese correnti	31.626.160,61	43,37%	24.722.836,04	39,06%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.841.854,74	9,38%	4.572.368,42	7,22%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.428.898,29	3,33%	2.428.898,29	3,84%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	294.600,53	0,40%	294.600,53	0,47%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	31.726.219,28	43,51%	31.271.289,75	49,41%
TOTALE TITOLI	72.917.733,45	100,00%	63.289.993,03	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2015 e 2014, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2014	2015	2016
Titolo 1 - Spese correnti	32.993.941,94	31.345.585,03	31.626.160,61
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.701.816,46	4.092.147,54	6.841.854,74
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	2.697.967,43	2.428.898,29
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	14.431.700,65	294.600,53
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	26.164.417,02	31.726.219,28
TOTALE TITOLI	36.695.758,40	78.731.817,67	72.917.733,45

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2016 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2015 e 2014. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.133.660,25	22,56%	5.890.228,62	23,83%
MISSIONE 02 - Giustizia	18.739,98	0,06%	16.681,08	0,07%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.899.820,87	6,01%	1.664.217,75	6,73%

Comune di Pietrasanta (LU)

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.492.149,38	7,88%	2.038.276,63	8,24%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	963.029,20	3,05%	781.624,44	3,16%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	504.071,61	1,59%	400.176,36	1,62%
MISSIONE 07 - Turismo	834.884,89	2,64%	594.489,19	2,40%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	692.117,79	2,19%	275.839,29	1,12%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.575.384,58	30,28%	7.241.220,92	29,29%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.811.128,83	8,89%	2.199.103,82	8,90%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	354.834,41	1,12%	312.427,54	1,26%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.468.640,78	10,97%	2.497.269,98	10,10%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	28.992,09	0,09%	27.869,93	0,11%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	114.143,25	0,36%	91.466,34	0,37%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	62.824,76	0,20%	21.195,72	0,09%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	670.737,94	2,12%	670.737,94	2,71%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1.000,00	0,00%	10,49	0,00%
TOTALE TITOLO 1	31.626.160,61	100,00%	24.722.836,04	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2014	2015	2016
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.012.746,21	7.271.196,30	7.133.660,25
MISSIONE 02 - Giustizia	40.079,19	17.118,57	18.739,98
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.614.142,28	1.671.074,04	1.899.820,87
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.416.824,41	2.408.665,76	2.492.149,38
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	962.064,32	824.566,20	963.029,20
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	469.771,84	480.428,17	504.071,61
MISSIONE 07 - Turismo	560.170,73	709.474,93	834.884,89
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.234.193,36	590.260,76	692.117,79
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.890.516,38	9.858.383,88	9.575.384,58
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	2.841.674,85	2.811.128,83
MISSIONE 11 - Soccorso civile	31.474,56	63.881,98	354.834,41
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.563.180,03	3.573.017,11	3.468.640,78
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	29.353,71	28.992,09
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	198.778,63	118.200,28	114.143,25
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	76.362,38	62.824,76
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	794.139,20	670.737,94
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	17.786,91	1.000,00
TOTALE TITOLO 1	32.993.941,94	31.345.585,03	31.626.160,61

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2016	%
Redditi da lavoro dipendente	6.429.279,45	20,33%
Imposte e tasse a carico dell'ente	588.241,37	1,86%
Acquisto di beni e servizi	20.496.392,78	64,81%
Trasferimenti correnti	2.346.106,07	7,42%
Interessi passivi	671.737,94	2,12%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	38.273,91	0,12%
Altre spese correnti	1.056.129,09	3,34%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	31.626.160,61	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2016 - sostenuta per € 6.868.642,45 riferita a n. 180 dipendenti, pari a € 38.159,12 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni, e di quanto indicato nel Piano di riequilibrio pluriennale ex art 243 bis D.Lgs. 267/2000 al quale l'Ente, come detto nelle premesse ha aderito.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

TABELLA RIDUZIONE SPESE ART. 6 DL 31 MAGGIO 2010 N. 78 CONVERTITO IN LEGGE 30 LUGLIO 2010 N. 122

TIPOLOGIA SPESA	RENDICONTO	RIDUZIONE	LIMITE	CONSUNTIVO	COMMA
	2009	disposta		2016	
Studi e consulenze	55.212,00	80%	11.042,40	85,40	C. 7
Relazioni pubbliche, convegni mostre, pubblicità e rappres	491.076,00	80%	98.215,20	73.681,06	C. 8
Sponsorizzazioni	39.000,00	100%	0,00	0,00	C. 9
Missioni	21.000,00	50%	10.500,00	17.853,65	C. 12
Formazione	65.055,54	50%	32.527,77	25.661,04	C. 13
	RENDICONTO				ART.5
	2011				C.2
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture (esclusa PM, sociale, prot.civile)	55.228,00	70,00%	16.568,40	16.354,75	D.L. 95/2012

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Per l'anno 2016 l'ammontare complessivo delle spese di rappresentanza sostenute dall'ente ammonta a euro 26.175,85. Per le specifiche voci si rimanda all'apposito allegato del Rendiconto.

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto per Euro 160.000,00 è stato utilizzato con appositi prelevamenti per l'importo complessivo di euro 130.322,75.

Entrate una-tantum

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate e spese correnti ritenute di carattere eccezionale, non ripetitivo.

Entrate	importo	Spese	importo
Permessi a costruire spese correnti	80.000,00	Altre spese	1.056.129,09
0,8 Tasi	783.282,12	Spese servizio recupero evasione	326.534,61
Riparto Fondo Tasi	990.717,41	Utilizzo proventi violazioni C.D.S.	541.275,82
Proventi Recupero evasione	1.922.782,48	Totale spese una-tantum	1.923.939,52
Proventi violazioni C.D.S.	1.082.551,63		
Totale entrate una-tantum	4.859.333,64		

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2016 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	678.321,50	9,91%	349.607,91	7,65%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	32.342,20	0,47%	14.518,00	0,32%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	101.687,92	1,49%	79.683,96	1,74%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	487.619,77	7,13%	371.430,12	8,12%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	97.035,59	1,42%	72.037,68	1,58%
MISSIONE 07 - Turismo	24.731,84	0,36%	24.731,84	0,54%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	414.109,26	6,05%	249.653,84	5,46%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.460.846,74	21,35%	406.077,32	8,88%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.928.945,85	28,19%	1.542.491,68	33,74%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.566.655,88	22,90%	1.429.446,44	31,26%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	49.558,19	0,72%	32.689,63	0,71%
TOTALE TITOLO 2	6.841.854,74	100,00%	4.572.368,42	100,00%

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2014	2015	2016
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	511.749,54	1.017.744,90	678.321,50
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	99.151,53	15.774,60	32.342,20
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	206.278,13	91.684,15	101.687,92
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	218.087,00	487.619,77
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	79.789,92	97.035,59
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	24.731,84
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	849.537,26	662.399,00	414.109,26
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	918.000,00	914.333,06	1.460.846,74
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	781.486,91	1.928.945,85
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.117.100,00	306.348,00	1.566.655,88
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	4.500,00	49.558,19
TOTALE TITOLO 2	3.701.816,46	4.092.147,54	6.841.854,74

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2016	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	6.527.136,08	95,40%
Contributi agli investimenti	9.000,00	0,13%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	305.718,66	4,47%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.841.854,74	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- o acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- o concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o versamenti a depositi bancari.

Il Bilancio 2016 del nostro ente non prevede tale posta.

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2016 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2015 ed al 2014.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.428.898,29	100,00%	2.428.898,29	100,00%
TOTALE TITOLO 4	2.428.898,29	100,00%	2.428.898,29	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2014	2015	2016
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	2.697.967,43	2.428.898,29
TOTALE TITOLO 4	0,00	2.697.967,43	2.428.898,29

Nell'esercizio 2014 l'ordinamento contabile vigente non prevedeva la suddivisione della spesa per missioni; il rimborso prestiti era iscritto al titolo 3 della spesa per un ammontare pari ad Euro 2.951.614,99.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2016	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	2.428.898,29	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	2.428.898,29	100,00%

L'importo riferito all'anno 2016 tiene conto della rata di rimborso, pari ad Euro 70.394,67, dell'anticipazione alla Cassa Depositi e Prestiti di cui al D.L. 35/2013 le cui quote residue sono accantonate nel risultato di amministrazione.

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento storico del periodo 2014/2016 del valore in esame.

TITOLO 5 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	294.600,53	100,00%	294.600,53	100,00%
TOTALE TITOLO 5	294.600,53	100,00%	294.600,53	100,00%

TITOLO 5 - MISSIONI IMPEGNI	2014	2015	2016
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	14.431.700,65	294.600,53
TOTALE TITOLO 5	0,00	14.431.700,65	294.600,53

7 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2016 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

8 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviano ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2015 e del 2014.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2016	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	31.726.219,28	100,00%	31.271.289,75	100,00%
TOTALE TITOLO 7	31.726.219,28	100,00%	31.271.289,75	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2014	2015	2016
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	26.164.417,02	31.726.219,28
TOTALE TITOLO 7	0,00	26.164.417,02	31.726.219,28

9 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2016
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.459.500,00	26.821.933,10	25.498.065,89
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	4.379.800,75	5.162.478,46	3.176.696,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	8.034.000,00	8.990.074,90	8.738.975,19
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	7.527.000,00	10.946.959,46	4.686.792,64
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	294.600,53
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	56.210.000,00	56.310.000,00	31.726.219,28
TOTALE TITOLI	152.110.300,75	160.731.445,92	74.121.349,53

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2016
TITOLO 1 - Spese correnti	32.842.055,24	39.214.430,33	31.626.160,61
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	8.131.410,82	14.421.664,47	6.841.854,74
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.000.000,00	2.760.000,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	2.563.545,69	2.708.243,36	2.428.898,29
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000,00	50.000.000,00	294.600,53
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	56.210.000,00	56.310.000,00	31.726.219,28
TOTALE TITOLI	151.747.011,75	165.414.338,16	72.917.733,45

10 INFORMAZIONI RELATIVE A ENTI ORGANISMI E SOCIETA' PARTECIPATE

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

ELENCO ORGANISMI PARTECIPATI

ORGANISMI	percentuale
Azienda Speciale Farmaceutica	100
Pietrasanta Sviluppo S.p.a.	100
Fondazione Centro Arti Visive di Pietrasanta	90,91
Fondazione la Versiliana	77,33
Ersu s.p.a.	46,6
Consorzio Ambiente Versilia	13,58
Versilia Acque S.p.a.	11,46
Consorzio Società della Salute	9,43
Gaia S.p.a.	8,756
Consorzio Zona Industriale Apuana	7,44
E.r.p. Lucca S.r.l.	7,35
Internazionale Marmi Macchine	0,61
CET scarl	0,589
Toscana Energia s.p.a.	0,069
CTT Nors s.r.l.	0,493
Fidi Toscana s.p.a.	0,023
Comunità di Ambito ATO Toscana Costa	1,66
Autorità Idrica Toscana	0,83

ELENCO DEGLI INDIRIZZI INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

SOCIETA'	SITO INTERNET
CTT Nord s.r.l.	http://www.cttnord.it/Bilanci/P/527
Ersu Spa	www.ersu.it/amministrazione-trasparente/settore/67-bilanci
Fidi Toscana Spa	www.fiditoscana.it/comunic/bilanci/
Gaia Spa	http://www.gaia-spa.it/index.php/bilanci
Internazionale Marmi Macchine Spa	http://www.imm carrara.com/it/IMM/amtrsp/bilancio.asp
Toscana Energia Spa	www.toscanaenergia.eu/societa/C/dati_di_bilancio-43
Versilia Acque S.p.a.	non disponibile
ERP Lucca Srl	www.erplucca.it/internet/Trasparenza/bilancio.asp
Pietrasanta Sviluppo Spa	www.pietrasantasviluppo.it/bilanci.html
C.e.t. Scrl	http://inx.conorzioenergiatoscana.it/cet/amm-trasparente/bilancio-p-reventivo-e-consuntivo/
Consorzio Zona Industriale Apuana	www.conorzio.zia.ms.it/la-z-i-a/amministrazione-trasparente-d-l-33-2013/
Consorzio Ambiente Versilia	non disponibile
Consorzio Società della salute dell'area socio sanitaria Versilia	www.sdsversilia.it/delibere-assemblea/
Azienda Speciale Farmaceutica di Pietrasanta	non disponibile
Retiambiente s.p.a.	non disponibile
Fondazione Centro Arti Visive	www.cavpietrasanta.it/amministrazione-trasparente/bilanci/bilanci-di-previsione-e-consuntivi/
Fondazione La Versiliana	non disponibile
Autorità Idrica Toscana	www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/bilanci
Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani A.T.O. Toscana Costa	www.atotoscanaosta.it/amministrazione_trasparente.asp

La nota informativa è un allegato della relazione sulla gestione che si allega al rendiconto. Tale adempimento è previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, oggi abrogato.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio.

Per gli esiti della verifica si rimanda all'apposito allegato (allegato 2)

PARTE 2^ LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Come già specificato nella sezione introduttiva Criteri di Formazione il nostro Ente, per l'introduzione dall'anno 2016 della contabilità economico patrimoniale, ha affidato a ditta esterna il servizio per l'adeguamento degli inventari e la conseguente formazione dello Stato Patrimoniale. Si rimanda ad apposito allegato (allegato 1) per le note operative e le risultanze delle operazioni di riclassificazione e per quanto attiene allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico agli appositi schemi allegati al Rendiconto.

Si allega altresì (allegato 3) l'elenco dei diritti reali di godimento secondo quanto richiesto dall'art. 11 comma 6 lett g) del D. Lgs. 118/2011.

PARTE 3^ APPENDICI DI ANALISI

12 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2016, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2014 e 2015.

12.1 INDICI DI ENTRATA

12.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2014	2015	2016
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,91	0,91	0,92

12.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2014	2015	2016
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,67	0,71	0,68

12.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2014, 2015 e 2016, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2014	2015	2016
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	1.174,09	1.199,14	1.200,43

12.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2014	2015	2016
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	1.033,39	1.070,74	1.067,45

12.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2014	2015	2016
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,24	0,20	0,23

12.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2014	2015	2016
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	140,71	107,93	100,93

12.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

12.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2014	2015	2016
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,24	0,24	0,24

12.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2014	2015	2016
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,03	0,03	0,02

12.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2016 ed ai due precedenti (2014 e 2015):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2014	2015	2016
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,21	0,21	0,22

12.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2016 oltre che agli anni 2014 e 2015.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2014	2015	2016
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	37.449,48	36.909,56	38.159,12

12.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2014 e 2015.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2014	2015	2016
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,10	0,10	0,10

12.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2016, 2015 e 2014.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2014	2015	2016
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	1.365,81	1.305,69	1.323,99

12.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2014 e 2015.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2014	2015	2016
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	153,24	170,46	286,43

12.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

12.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2016
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,10
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2016
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,13

12.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2016
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,85
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2016
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,78

13 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

13.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nella tabella allegata al Rendiconto.

13.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Nel nostro Ente la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale per il 2016 è stata superiore all'80%. Le risultanze per ogni servizio sono riportate nell'apposita tabella allegata al Rendiconto.